



Mozioni della Presidenza e delle organizzazioni aderenti, approvate dal Congresso della CESI il 2 dicembre 2016, sotto la

Mozione principale I:

Il futuro dell'Europa – Investire nelle persone

INDICE

MOZIONE 1 DELLA PRESIDENZA – PROPOSTA DELLA COMMISSIONE FEMM	5
« MEGLIO LEGIFERARE » E PARITÀ	5
MOZIONE 2 DELLA PRESIDENZA – PROPOSTA DELLA COMMISSIONE FEMM	6
LA PARITÀ DI GENERE E LE PARI OPPORTUNITÀ NEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI	6
MOZIONE 3 DELLA PRESIDENZA – PROPOSTA DELLA COMMISSIONE FEMM	7
SBLOCCARE LA POLITICA DI PARITÀ	7
MOZIONE 4 DELLA PRESIDENZA – PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI CATEGORIA GIUSTIZIA (JUS).....	8
MOZIONE 5 DELLA PRESIDENZA – PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI CATEGORIA POSTE E TELE-COMUNICAZIONI (P&T).....	9
DIALOGO SOCIALE SETTORIALE	9
MOZIONE 6 DI CGB (CHRISTLICHER GEWERKSCHAFTSBUND), GERMANIA.....	10
MOZIONE 7 DI CGB (CHRISTLICHER GEWERKSCHAFTSBUND), GERMANIA.....	11
MOZIONE 8 DI CGB (CHRISTLICHER GEWERKSCHAFTSBUND), GERMANIA.....	12
MOZIONE 9 DELLA CISAL (CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI AUTONOMI LAVORATORI), ITALIA	13
CREAZIONE DI UNA RETE DI ESPERTI LEGALI	13
MOZIONE 10 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	14
UN MODERNO PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI	14
MOZIONE 11 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	16
CONCILIABILITÀ TRA VITA FAMILIARE E LAVORATIVA – PADRONI DEL PROPRIO TEMPO	16
MOZIONE 12 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	17
STANDARD QUALITATIVI NELL'ASSISTENZA ALL'INFANZIA	17
MOZIONE 13 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	18
ASSISTENZA ALL'INFANZIA	18
MOZIONE 14 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	19
DIRITTO AL TEMPO PARZIALE E RITORNO AL TEMPO PIENO.....	19
MOZIONE 15 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	20
CONTO DI CREDITO ORE*	20
MOZIONE 16 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	21
AUMENTO DEL TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE.....	21
MOZIONE 17 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	22
DIRETTIVA EUROPEA SUL CONGEDO DI MATERNITÀ.....	22
MOZIONE 18 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	23
STRATEGIA EUROPEA PER LA PARITÀ TRA DONNE E UOMINI	23



MOZIONE 19 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	24
DISOCCUPAZIONE GIOVANILE	24
MOZIONE 20 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	25
PROMUOVERE IL VOLONTARIATO	25
MOZIONE 21 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	26
INVECCHIAMENTO ATTIVO	26
MOZIONE 22 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	27
CURA DEI FAMIGLIARI	27
MOZIONE 23 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	28
PERIODI DI CURA E ASSISTENZA E PENSIONE DI ANZIANITÀ	28
MOZIONE 24 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	29
PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA DEI DIPENDENTI IN AZIENDA	29
MOZIONE 25 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	30
ARRIVARE ALLA COMPARABILITÀ DEI TITOLI DI STUDIO IN EUROPA	30
MOZIONE 26 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	31
INTENSIFICAZIONE E ARMONIZZAZIONE DELLO SCAMBIO DI INFORMAZIONI E DI DATI TRA SERVIZI DI POLIZIA	31
MOZIONE 27 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	32
SICUREZZA ALLE FRONTIERE ESTERNE CON UNA POLIZIA DI FRONTIERA EUROPEA	32
MOZIONE 28 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	33
TASSARE LE IMPRESE IN MODO EFFETTIVO E GIUSTO	33
MOZIONE 29 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	34
ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO.....	34
MOZIONE 30 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	35
ATTRARRE NUOVE ORGANIZZAZIONI ADERENTI	35
MOZIONE 31 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	36
CONSIGLI DI CATEGORIA.....	36
MOZIONE 32 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	37
CEREST.....	37
MOZIONE 33 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	38
MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE ISTITUZIONI EUROPEE.....	38
MOZIONE 34 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	39
DIALOGO SOCIALE SETTORIALE	39
MOZIONE 35 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	40
CONDIZIONI DI LAVORO MINIME NEL MERCATO POSTALE	40



MOZIONE 36 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	41
SANZIONI EUROPEE UNIFORMI PER LE INFRAZIONI STRADALI	41
MOZIONE 37 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....	42
PROCEDURE DI CANDIDATURA ANONIME	42
MOZIONE 38 DI DBWV (DEUTSCHER BUNDESWEHRVERBAND), GERMANIA	43
MOZIONE 39 DI DBWV (DEUTSCHER BUNDESWEHRVERBAND), GERMANIA	44
MOZIONE 40 DELLA FGAF (FÉDÉRATION GÉNÉRALE AUTONOME DES FONCTIONNAIRES), FRANCIA	45
MOZIONE 41 DI UNSP (UNION NATIONALE DES SERVICES PUBLICS), BELGIO	46
MOZIONE 42 DI UNSP (UNION NATIONALE DES SERVICES PUBLICS), BELGIO	47



Mozione 1 della Presidenza – Proposta della Commissione FEMM

« Meglio legiferare » e parità

La formula « meglio legiferare » non deve servire da pretesto per frenare le iniziative in materia di parità tra uomini e donne. La CESI dovrebbe adoperarsi affinché le istituzioni europee si orientino verso il principio della crescita inclusiva e che considerino la parità non come ostacolo, quanto come naturale componente del « meglio legiferare ».

Motivazione :

Il principio del « meglio legiferare » è spesso utilizzato per giustificare la mancata pubblicazione di una nuova strategia europea per la parità di genere, così come il ritiro della direttiva sul congedo di maternità, che implicherebbe uno sforzo aggiuntivo senza un vantaggio pratico. Per definizione, « meglio legiferare » significa tuttavia che le regole dovrebbero essere al servizio dell'interesse generale e lo sforzo profuso dovrebbe essere ad esso commisurato. In questo senso la politica di parità non dovrebbe essere considerata un ostacolo, quanto una necessità.



Mozione 2 della Presidenza – Proposta della Commissione FEMM

La parità di genere e le pari opportunità nel pilastro europeo dei diritti sociali

La CESI dovrebbe far sì che il futuro pilastro europeo dei diritti sociali sia fortemente incentrato sulla parità di genere e le pari opportunità. Tali principi devono costituire parte integrante del pilastro.

Motivazione:

Il pilastro europeo dei diritti sociali è attualmente il progetto di politica sociale più importante dell'Unione europea. Segnerà probabilmente la percezione della politica sociale nell'UE e gli Stati membri per i prossimi anni e decenni. Ecco perché la parità di genere e le pari opportunità, essendo principi incontestabili, devono ritrovare una legittimazione solida, soprattutto pensando all'attuale stagnazione in materia di politica di parità a livello europeo. Nella prima bozza provvisoria del pilastro, la Commissione cita in un breve sottocapitolo gli articoli 3, 8, 19 e 153 del TFUE sulla realizzazione degli obiettivi in materia di politica di parità. Tale concetto va esteso al pilastro nel suo insieme.



Mozione 3 della Presidenza – Proposta della Commissione FEMM

Sbloccare la politica di parità

La CESI dovrebbe intervenire presso le istituzioni europee affinché mettano fine al blocco della politica europea di parità. A tal fine essa esorterà inoltre i sindacati affiliati ad attivarsi presso i loro rispettivi governi affinché appoggino le iniziative europee in materia di parità.

Motivazione:

Il Consiglio e la Commissione si rinviano la responsabilità per il blocco della politica europea in materia di parità. Numerosi progetti, come un regolamento europeo sulle quote, restano in sospeso. L'Unione europea deve imperativamente ritornare al suo precedente ruolo di precursore su tutte le questioni relative alle politiche di parità.

Mozione 4 della Presidenza – Proposta del consiglio di categoria Giustizia (JUS)

La CESI continuerà ad adoperarsi affinché le Forze di polizia, tra cui il Corpo di Polizia Penitenziaria, preposte, in via prioritaria, a garantire la sicurezza, inclusa la necessità di combattere e prevenire la radicalizzazione e il terrorismo, siano oggetto di particolare tutela.

Il fenomeno migratorio sta assumendo dimensioni tali da coinvolgere sempre più tutti gli Stati europei, per cui occorrono politiche migratorie coordinate e sovranazionali, anche per le ricadute nel circuito penitenziario.

Un aspetto fondamentale è costituito dall'istruzione e dalla formazione professionale da aggiornare periodicamente, anche al fine di fare fronte ad esigenze derivanti dall'arrivo e dall'integrazione di numerosi migranti.

Motivazione:

L'esito del referendum popolare circa l'uscita della Gran Bretagna dall'UE ha prepotentemente messo in luce il deficit di democraticità che affligge l'Unione Europea fin dalla sua nascita con effetti imprevedibili e con possibili pericolose emulazioni.

Dunque, guardare al futuro dell'Europa significa guardare di più ai cittadini e meno alle politiche economiche spesso oscure e gravose.

Invero, per quanto di competenza, il sindacato sarà sempre attento osservatore di una legislazione a tutela dei lavoratori non sottovalutando mai la sicurezza e la salute dei lavoratori, relativamente ad un equilibrio sostanziale fra vita privata e vita professionale.

Certo è che i diritti di tutela dei lavoratori sono principi innegabili, come il diritto all'informazione e alla consultazione che deve essere pianamente riconosciuto a tutti i livelli e a tutti i settori.



Mozione 5 della Presidenza – Proposta del Consiglio di categoria Poste e Telecomunicazioni (P&T)

Dialogo sociale settoriale

La CESI continuerà ad adoperarsi affinché i sindacati del settore delle poste e telecomunicazioni, raggruppati nel consiglio di categoria Poste e Telecomunicazioni della CESI, possano nuovamente prendere parte al dialogo sociale settoriale Poste e Telecomunicazioni. La scelta della delegazione spetta alla CESI, le proposte vengono avanzate dal consiglio di categoria Poste e Telecomunicazioni.

Motivazione:

I sindacati del consiglio di categoria Poste e Telecomunicazioni sono stati rappresentati per molti anni in seno al dialogo sociale settoriale delle poste, come delle telecomunicazioni, sempre con tre delegati. L'obiettivo dev'essere di tornare ad avere almeno tre rappresentanti, anche se dal 2008 è aumentato il numero dei paesi europei.

Solo a partire dal **2005** non vengono più rispettati gli accordi per la partecipazione delle organizzazioni affiliate a Eurofedop/CESI. Sono finora falliti tutti i tentativi di modificare la situazione.

Mozione 6 di CGB (Christlicher Gewerkschaftsbund), Germania

La CESI si adopera affinché, nell'epoca della globalizzazione e dell'anonimizzazione dei lavoratori, l'economia europea si rifaccia nuovamente ad una concezione del mondo che metta al centro l'uomo e la sua capacità lavorativa quale base della crescita economica.

Contemporaneamente l'attività economica deve tenere conto della conservazione sostenibile della natura.

Motivazione:

Da anni l'economia mondiale è quasi esclusivamente improntata alla crescita, al guadagno, a flussi finanziari e alle quotazioni in borsa senza tener conto del fatto che sono i lavoratori, con la loro capacità lavorativa, a rendere per buona parte possibile il successo economico. I lavoratori e le lavoratrici vengono piuttosto visti come solo fattore di costo e resi anonimi e interscambiabili col termine di „risorse umane“.

La CESI esorta tutti i sindacati a opporsi a tali sviluppi. L'uomo, come lavoratore, è molto di più di un mero oggetto interscambiabile e nemmeno minimamente paragonabile ad una proprietà aziendale. È nostro compito di sindacati combattere per i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. Ciò significa anche attivarsi affinché i lavoratori siano apprezzati per quello che sono realmente.

Sono i lavoratori e le lavoratrici, con il loro lavoro, il loro impegno e la loro lealtà verso il datore di lavoro a renderne possibile il successo economico. Non possiamo più permettere che ai dipendenti venga negato questo ruolo.

Solo quando la forza creatrice di tutti i dipendenti sarà di nuovo presa in considerazione nell'attività economica e politica europea, creeremo una società moderna e inclusiva con libertà e responsabilità per tutti.

Le risorse del pianeta sono esauribili. Ciò richiede il rispetto della natura e un agire sostenibile al fine di garantire il sostentamento economico delle generazioni future.

Mozione 7 di CGB (Christlicher Gewerkschaftsbund), Germania

La CESI si adopera presso le istituzioni europee affinché adotti delle misure per una gestione degli effetti del cambiamento demografico sul mercato del lavoro favorevoli ai lavoratori.

La CESI esorta tutti i sindacati ad adoperarsi per un concetto intergenerazionale che promuova il mantenimento della manodopera, delle qualifiche e la contemporanea acquisizione di nuova esperienza professionale.

Motivazione:

La società, l'economia e la politica hanno sì riconosciuto che il progressivo invecchiamento della società ha pesanti ripercussioni sui mercati del lavoro europei, ma soluzioni, concetti o misure valide su come l'Europa e i suoi mercati del lavoro possano affrontare il problema, restano ancora molto lontane. Nei prossimi anni la generazione del baby-boom abbandonerà il mercato del lavoro e dovrà essere sostituita. Nonostante il numero di lavoratori anziani continui a crescere incessantemente, il numero di quanti seguono una formazione non basta. Obiettivo del lavoro sindacale deve essere di ritrovare un equilibrio nella curva d'età del personale. A tal fine vanno elaborati concetti per i lavoratori più anziani così come per l'istruzione e la formazione professionale e per attrarre personale giovane.

La CESI ritiene inoltre che occorra evitare, attraverso una formazione continua e che permetta il mantenimento del posto, che i lavoratori più anziani si ritrovino disoccupati. Contemporaneamente vanno mantenuti o creati posti di lavoro maggiormente orientati agli aspetti di salute del personale anziano. Col prospettarsi in tutta Europa dell'aumento dell'età pensionabile, deve anche essere permesso ai lavoratori anziani di tutta Europa di svolgere un'attività professionale.

Allo stesso tempo occorre investire maggiormente nella formazione e nel ricambio generazionale, in modo tale che con l'abbandono della vita lavorativa non vada perso il know-how aziendale e la curva delle età dei lavoratori rimanga in equilibrio.

Mozione 8 di CGB (Christlicher Gewerkschaftsbund), Germania

La CESI si adopera presso le istituzioni nazionali ed europee affinché la libertà di associazione dei lavoratori come diritto di organizzarsi in sindacati liberamente costituiti, autonomi e democratici, in assenza di obblighi imposti dallo Stato, sia considerato e trattato come un diritto umano fondamentale.

Motivazione:

La libertà di associazione dei sindacati, e quindi uno dei diritti umani fondamentali, in Europa è sempre più minacciata.

Il diritto sindacale è una libertà che in Europa è soggetta ad attacchi permanenti. La costituzione di sindacati liberi e autonomi è resa estremamente difficile in Germania dall'attuale giurisprudenza del tribunale del lavoro. La giurisprudenza in Germania si orienta a condizioni sociali di decenni fa e i cui presupposti oggi, in quella forma, non sussistono più. Ma anche in altri paesi europei esiste tale difficoltà, laddove vengono posti importanti ostacoli alla costituzione di un sindacato. Lo stesso vale per l'ottenimento dello statuto di sindacato. Esistono pertanto delle procedure di certificazione a verifica della titolarità di un sindacato a quello statuto.

Ciò non corrisponde alla definizione di libertà sindacale come diritto umano. Qualora dei lavoratori e delle lavoratrici costituiscano un'organizzazione legittimata democraticamente, di libera ispirazione e autonoma nel proprio agire, che si è data il compito di rappresentare i propri interessi di lavoratori, allora questa organizzazione è ovviamente anche un sindacato.

Gli sviluppi degli ultimi anni in Germania hanno mostrato che i meccanismi di controllo statale dello statuto di sindacato, originalmente creati per assicurarsi che i sindacati non diventassero pedine nelle mani dei datori di lavoro, sono sempre più oggetto di abuso. L'abuso sta nel fatto che tali procedure vengono ancora utilizzate solo per sbarazzarsi della concorrenza sindacale scomoda e pertanto non gradita. Ogni decisione dello Stato che contesti ad un sindacato il suo statuto, priva i suoi aderenti anche del loro naturale diritto di associazione. Viene pertanto impedito loro di scegliere, all'interno del loro sindacato, come regolamentare le proprie condizioni di lavoro.

Tale conseguenza è inammissibile. L'esercizio del diritto sindacale all'interno di un sindacato di propria scelta è un diritto umano inalienabile.

Mozione 9 della CISAL (Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori), Italia

Creazione di una rete di esperti legali

La CESI sostiene la creazione di un servizio legale CESI per un coordinamento delle iniziative legali a tutela degli iscritti dei sindacati nazionali e per una maggiore tutela dell'uguaglianza di genere e un intervento deciso in tema di orientamento della giustizia.

Motivazione:

La creazione di una rete di esperti legali deve consentire un dialogo in merito alle sentenze della Corte di Giustizia, e promuovere un'armonizzazione del diritto nazionale e comunitario a tutela dei diritti degli affiliati ai sindacati membri della CESI.

Il sempre maggior ricorso dei sindacati al giudice Nazionale, di fronte a scelte decisionali spesso unilaterali del datore di lavoro in materia di diritto del lavoro, senza alcuno spazio alla contrattazione e a disprezzo dei diritti acquisiti negli ultimi anni per via di motivi finanziari, pone la CESI di fronte alla responsabilità di coordinare un contenzioso che molto spesso nell'interpretazione della direttiva comunitaria porta a una giurisprudenza contrastante, altalenante e facilmente indirizzabile contro lo spirito di una norma che pure nasce a tutela del lavoratore.

Le recenti sentenze della Corte di Giustizia europea sull'abuso dei contratti a termine sui trasferimenti aziendali, sull'organizzazione dell'orario di lavoro in alcuni paesi dell'Unione, dimostrano come il diritto dell'Unione europea, che deve essere alla base della creazione di un'Europa unita a tutela del lavoro e dei lavoratori pubblici e privati, venga spesso ignorato, mortificato e svilito dai singoli Stati membri.

Per queste ragioni, la CESI si impegna a invitare ogni sindacato membro ad indicare un esperto legale che faccia parte di questa rete che sarà coordinata da un rappresentante della Segreteria generale.

Per facilitare lo scambio delle informazioni e per promuovere il dibattito sulla giurisprudenza interna e comunitaria e il coordinamento di iniziative legali a favore degli iscritti ai sindacati membri della CESI, la CESI s'impegna a organizzare degli incontri tra gli esperti legali della rete e a siglare specifiche convenzioni.

Mozione 10 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Un moderno pilastro europeo dei diritti sociali

La CESI persegue i seguenti orientamenti per il pilastro europeo dei diritti sociali, tenendo a mente le forti tensioni sociali in molti Stati membri dell'UE a seguito della crisi economica, e comprendendo che occorre maggiore fiducia verso l'Europa e il progetto europeo :

1. La CESI esorta la Commissione europea ad utilizzare tutti gli strumenti di partecipazione a sua disposizione per l'elaborazione del pilastro sociale, per rendere giustizia al significato fondamentale di tale tematica per la coesione europea.
2. La CESI si adopera affinché il pilastro europeo sia in linea con l'articolo 9 del Trattato UE sul funzionamento dell'Unione europea e che unisca un alto livello occupazionale ad elevate tutele sociali.
3. La CESI si adopera affinché un moderno pilastro europeo dei diritti sociali non si limiti ad un semplice inventario di normative esistenti. Deve mostrare chiare prospettive di adeguamento verso l'alto, con standard che offrano il più alto livello di tutela.
4. La CESI ribadisce il principio di sussidiarietà e sottolinea che i sistemi sociali sono principalmente disciplinati a livello nazionale. Il pilastro europeo non dovrebbe deviare da tale principio. dbb esorta piuttosto la Commissione europea, attraverso tale documento, a creare un consenso di fondo a livello europeo che incoraggi dei processi di riforme nazionali a favore di un mercato del lavoro europeo con un elevato livello di tutele.
5. La CESI si adopera affinché il pilastro europeo abbia un'impostazione flessibile che non precluda nuovi sviluppi. La crescente mobilità dei lavoratori, ma anche ad esempio la progressiva digitalizzazione del mondo del lavoro e il mutare delle condizioni del vivere insieme, porteranno a nuovi bisogni di cui occorrerà progressivamente tenere conto sulla base di un consenso.

Motivazione:

Il Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha annunciato nel 2015 che la Commissione europea progettava una proposta per un „pilastro europeo dei diritti sociali“. Ad inizio 2016 la Commissione ha avviato una consultazione sul tema, coinvolgendo anche le parti sociali. Il pilastro è anche parte integrante del programma di lavoro 2016.

Fine della proposta è di raggruppare le norme sociali esistenti in Europa in un unico documento e possibilmente offrire maggiore chiarezza ai lavoratori, in primis all'interno della zona euro, ma in prospettiva anche all'Unione europea nel suo insieme. Dovrebbero inoltre trovare menzione anche i possibili vuoti legislativi, così come principi comuni di politica sociale. Si dovrebbe dare così un importante contributo per un mercato del lavoro paneuropeo.

Per la Commissione i diritti sociali ivi contemplati si riferiscono principalmente alle seguenti disposizioni :

- diritto al salario minimo;
- diritti minimi in materia di rappresentanza dei lavoratori

- diritti minimi durante il periodo di prova;
- protezione minima dal licenziamento senza giusta causa;
- misure minime di informazione sui diritti e l'accesso alla giustizia;
- diritto alla parità di trattamento indipendentemente dalla tipologia di contratto;
- diritti minimi in materia di salute e sicurezza;
- diritti minimi circa il regime di tutela sull'orario di lavoro;
- accesso a regimi di maternità e paternità;
- accesso alla formazione continua e a sistemi di (ri)qualifica professionale;
- accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a prestazioni famigliari;
- accesso all'assicurazione contro la disoccupazione;
- accesso all'inclusione attiva nel mercato del lavoro;
- accesso alle prestazioni pensionistiche;
- accesso a prestazioni sociali fondamentali, inclusa l'assistenza sanitaria.

L'articolo 9 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che si potrebbe far valere come base di un tale pilastro europeo, stipula: „Nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni, l'Unione tiene conto delle esigenze connesse con la promozione di un elevato livello di occupazione, la garanzia di un'adeguata protezione sociale, la lotta contro l'esclusione sociale e un elevato livello di istruzione, formazione e tutela della salute umana.“

Mozione 11 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Conciliabilità tra vita familiare e lavorativa – Padroni del proprio tempo

La CESI si adopera per una politica del personale, nelle imprese e negli enti pubblici, orientata alle famiglie.

Motivazione:

Assume sempre più peso il valore per l'intera società della conciliabilità tra lavoro, famiglia e attività assistenziali.

L'UE deve esortare gli Stati membri a legiferare in materia poiché molte aziende ed enti pubblici sono restii ad adottare una politica del personale attenta alla famiglia.

Una politica del personale orientata alla famiglia aiuta il lavoratore a disporre più liberamente del proprio tempo. È comprovato che un'organizzazione flessibile dell'orario di lavoro, che rispetti le disposizioni in materia di salute e sicurezza e che sia stata negoziata nel quadro del dialogo sociale, possa contribuire ad una maggiore soddisfazione dei lavoratori.

Mozione 12 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Standard qualitativi nell'assistenza all'infanzia

La CESI si adopera per una direttiva europea in materia di standard qualitativi nell'assistenza all'infanzia.

Motivazione:

Per una garanzia di qualità nell'assistenza all'infanzia occorre un'ulteriore professionalizzazione del personale. Gli iter formativi delle diverse professioni del settore devono rispecchiarsi in chiari titoli professionali. Al riguardo occorre garantire che tutto il personale che si occupa di assistenza all'infanzia abbia completato una formazione pedagogica. Per una rivalutazione del lavoro di queste categorie professionali, o meglio per il reclutamento di nuove leve, serve urgentemente una migliore prospettiva finanziaria.

Mozione 13 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Assistenza all'infanzia

La CESI si adopera per il diritto all'assistenza all'infanzia in tutta Europa.

Motivazione:

Occorre potenziare l'offerta di servizi di assistenza all'infanzia con la creazione di posti in asili nido e strutture a tempo pieno, che anche famiglie a basso reddito o monoparentali possano permettersi. Occorrono servizi di assistenza all'infanzia che siano disponibili in modo continuativo dalla scuola materna fino alla scuola primaria. Le famiglie, e in modo particolare le donne, hanno bisogno di certezze nella pianificazione degli orari. Solo così potrà essere garantito loro un rientro duraturo nella vita professionale.

Mozione 14 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Diritto al tempo parziale e ritorno al tempo pieno

La CESI si adopera per l'introduzione a livello europeo del diritto al lavoro a tempo parziale e per la garanzia del rientro al tempo pieno.

Motivazione:

Le disposizioni normative in materia di tempo parziale devono essere allineate ad approssimativamente lo stesso livello in tutta Europa. Occorre modificare le direttive sul tempo parziale in modo tale che le donne possano rivendicare, in termini di politica familiare, il diritto al lavoro a tempo parziale secondo diversi modelli, anche per i dirigenti. Occorre garantire che il diritto alla riduzione dell'orario di lavoro per impellenti ragioni familiari non sia possibile solo in casi eccezionali. Altrettanto importante è garantire alle persone interessate la possibilità di tornare all'occupazione a tempo pieno.

Mozione 15 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Conto di credito ore*

La CESI si adopera presso le istituzioni europee e nei comitati di dialogo sociale a promuovere i vantaggi dei conti di credito ore.

Motivazione:

I conti di credito ore sono un'importante componente della flessibilizzazione dell'orario di lavoro a favore della famiglia. In diverse fasi della vita deve essere possibile concentrarsi maggiormente sulla vita privata piuttosto che sulla vita professionale.

* [Ndt : accantonato dal datore di lavoro e spendibile dal dipendente nel corso della propria vita lavorativa ai fini di una riduzione dell'orario di lavoro, di un anno sabbatico, del prepensionamento ecc.]

Mozione 16 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Aumento del tasso di occupazione delle donne

La CESI si adopera per un aumento del tasso di occupazione delle donne in Europa.

Motivazione:

Con un aumento della presenza delle donne sul mercato del lavoro è indispensabile un miglioramento delle possibilità di conciliazione vita-lavoro.

Gli Stati membri dell'UE adottano approcci diversi. Una politica della famiglia esemplare la si ritrova in Svezia. Cospicui investimenti nell'assistenza all'infanzia, sistemi di ferie flessibili e alte prestazioni famigliari hanno come conseguenza un alto tasso di occupazione tra le donne e un basso tasso di povertà infantile. Da constatare che tanto gli uomini che le donne fanno uso di tali strumenti dello Stato e in tal modo viene promossa una partecipazione congiunta ai compiti famigliari.



Mozione 17 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Direttiva europea sul congedo di maternità

La CESI si adopera per una riforma della direttiva europea sul congedo di maternità.

Motivazione:

La prevista riforma della direttiva europea sul congedo di maternità è stata ritirata nel 2015 dalla Commissione europea. La sostituisce una cosiddetta „roadmap“ dell'UE per una migliore conciliabilità tra vita familiare e professionale. Tale „tabella di marcia“ non rappresenta un'alternativa ad una vera riforma del congedo di maternità e dovrebbe pertanto essere attuata solo ad integrazione della riforma stessa. Un congedo di maternità al passo coi tempi, che garantisca tutela e sostegno finanziario, avrebbe ricadute positive per milioni di donne. Garantirebbe una pari partecipazione alla vita professionale e standard socio-sanitari per tutte le donne in Europa.

Mozione 18 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Strategia europea per la parità tra donne e uomini

La CESI si adopera per un aggiornamento della strategia dell'UE sulla parità di genere ed una sua ambiziosa attuazione da parte degli Stati membri e delle istituzioni europee.

Motivazione:

L'attuale strategia dell'UE per la parità tra donne e uomini (2010-2015) ha preso termine a fine 2015. Ad oggi non esistono progetti concreti per una strategia che le faccia seguito. La Commissione aveva rifiutato una nuova strategia adducendo a motivazione anche la passata reticenza degli Stati membri nella fase attuativa della strategia.

L'UE ha bisogno di una strategia per la parità che si doti di obiettivi e tempi concreti, un finanziamento garantito e una responsabilità chiaramente definita degli Stati membri. In termini di contenuti l'obiettivo principale rimane l'indipendenza economica delle donne. I temi principali dovrebbero essere la parità retributiva così come la conciliazione tra vita privata e lavorativa, ma anche il sostegno alle famiglie monoparentali e il rischio di povertà per le donne meno giovani.

Considerando la situazione politica e l'incessante flusso di rifugiati, l'Europa è messa a dura prova. Per il superamento di tale crisi e la futura integrazione dei rifugiati è indispensabile una strategia per la parità di genere.

Mozione 19 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Disoccupazione giovanile

La CESI si adopera per la lotta alla disoccupazione giovanile in tutta Europa, al fine di creare delle prospettive per i giovani.

Motivazione:

La lotta alla disoccupazione giovanile in Europa e la creazione di posti di lavoro qualificati per i giovani è un compito comune a tutta Europa. L'esercizio di un'attività lavorativa deve offrire ai giovani lavoratori la possibilità di sostentarsi e di pianificare la propria vita personale e professionale sul lungo termine.

Il susseguirsi di contratti a tempo determinato, orari di lavoro non regolamentari, così come stipendi insufficienti per vivere in tutta Europa, non rappresentano un efficace strumento di gestione delle politiche del mercato del lavoro. Vanno visti con occhio critico anche i rapporti di lavoro somministrato, che risultano meno vantaggiosi rispetto ai contratti normali. Per contrastare tali sviluppi in tutta Europa, servono più elevate norme minime europee. Il lavoro precario è direttamente collegato all'alta disoccupazione giovanile in Europa e alla generazione dei perenni tirocini.

Per il mercato del lavoro dell'Unione europea è opportuno introdurre disposizioni più vincolanti a scapito delle raccomandazioni non vincolanti. In particolare per il quadro di qualità per i tirocini e la garanzia europea per i giovani è necessario un atto legislativo che prenda forma di una direttiva.



Mozione 20 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Promuovere il volontariato

La CESI si adopera per una maggiore promozione del volontariato sociale e sindacale.

Motivazione:

Il volontariato è un elemento essenziale della solidarietà e della responsabilità umanitaria nella nostra società odierna. È indispensabile promuovere il volontariato al fine di attrarre persone che si impegnino attivamente per il bene comune.

Per il futuro dei sindacati è essenziale promuovere l'attrattività del lavoro volontario.

Mozione 21 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Invecchiamento attivo

La CESI si oppone ad un aumento generalizzato dell'età pensionabile a livello europeo. La CESI si adopera, nella sua responsabilità di parte sociale, affinché le condizioni di lavoro vengano adeguate allo sviluppo demografico e alle conseguenti richieste ed esigenze di una forza lavoro che invecchia. Vanno inoltre adottate misure che permettano ai lavoratori più anziani di rimanere aggiornati in termini di requisiti professionali.

Motivazione:

La Commissione europea nelle sue iniziative attuali, come ad esempio il Libro bianco sulle pensioni, equipara l'invecchiamento attivo ad una più alta età pensionabile. La CESI rifiuta fermamente tale generalizzazione. Il contributo della popolazione più anziana alla vita sociale non dovrebbe ridursi esclusivamente all'esercizio di un'attività lavorativa. Invecchiamento attivo significa piuttosto, non vietare a nessuno la partecipazione ad un'attività lavorativa, ma senza imporre nuove costrizioni.

Si rifiuta un aumento generalizzato dell'età pensionabile. La coesione sociale sarebbe messa a repentaglio in modo durevole, qualora i lavoratori, che spesso non sono più in grado di svolgere il proprio lavoro fino all'età pensionabile legale perché fisicamente o mentalmente usurante, a causa dell'innalzamento dell'età pensionabile dovessero sopportare maggiori riduzioni delle pensioni.

Per permettere l'attività lavorativa dei più anziani (over 55), occorre tra l'altro creare posti di lavoro adeguati all'età, negoziare nel quadro del dialogo sociale orari di lavoro flessibili e in generale creare un ambiente di lavoro che tenga conto delle età, ad esempio attraverso un miglioramento delle misure in materia di salute e sicurezza e offerte di formazione continua.

Mozione 22 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Cura dei famigliari

La CESI si adopera presso le istituzioni europee per una maggiore sensibilizzazione in materia di strutture di cura qualificate e a prezzi accessibili.

Motivazione:

La conciliazione tra vita familiare e professionale non è più risolvibile da tempo con la sola questione dell'assistenza all'infanzia, assume infatti sempre maggiore importanza la cura dei famigliari. Le previsioni in materia di cambiamento demografico mostrano che la popolazione diventa sempre più vecchia. L'aumento dell'età della popolazione e il basso tasso di natalità hanno un effetto tossico dal punto di vista sociale. Molte famiglie non possono permettersi una casa di cura. L'alternativa sono le cure domiciliari, che nella maggior parte dei casi ricadono sulle donne. A differenza della cura dei bambini, una situazione di assistenza di un parente ha un decorso sempre più difficile. L'assistenza media in Germania dura otto anni. Una richiesta centrale dev'essere la creazione di posti in strutture di cura a prezzi accessibili, solo così sia gli uomini che le donne potranno continuare a lavorare. Strumenti nazionali, come ad esempio la legge tedesca per il congedo di cura familiare, potrebbero essere estesi a livello europeo. Secondo la CESI questo sarebbe un primo segnale importante. La conciliabilità tra lavoro e cura è divenuto un tema sociale centrale e deve assumere una particolare importanza anche all'interno di una nuova strategia dell'UE.

Mozione 23 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Periodi di cura e assistenza e pensione di anzianità

La CESI si adopera affinché i periodi di cura dei figli e di assistenza ai famigliari abbiano maggiori ricadute a fini pensionistici.

Motivazione:

Un congedo o un tempo parziale finalizzato allo svolgimento di attività di cura e/o assistenza deve essere finanziato da indennità statali. È infatti spesso necessario farsi carico di tali compiti poiché mancano sufficienti strutture per accudire i figli e l'assistenza in case di cura per i famigliari non ha un prezzo accessibile. Quasi l'80% dei casi di assistenza a famigliari viene svolto a domicilio. Il sostegno da parte degli Stati membri dell'UE alle prestazioni di cura dei famigliari, laddove esistente, è modesto. Occorre corrispondere prestazioni sostitutive al reddito, ovvero la differenza rispetto al reddito di un lavoratore a tempo pieno, che poi più tardi non abbiano effetti negativi sulle pensioni di anzianità.

Mozione 24 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Partecipazione democratica dei dipendenti in azienda

La CESI si adopera in Europa per una maggiore partecipazione democratica dei lavoratori all'interno dell'azienda. I sistemi nazionali esemplari non devono essere messi a rischio da un'armonizzazione a livello europeo.

L'obiettivo dev'essere l'introduzione di standard minimi per la codecisione per tutte le forme societarie che risultino dall'applicazione del diritto europeo delle società. Tali standard minimi della codeterminazione aziendale devono inoltre escludere la possibilità di aggirare le normative nazionali più avanzate. L'elusione della codecisione aziendale nazionale attraverso l'abuso delle forme giuridiche europee, va contrastata con una regolamentazione efficace.

Motivazione:

La codecisione rappresenta uno dei pilastri fondamentali della stabilità economica, giuridica e sociale e costituisce una parte irrinunciabile di un ordine economico liberale. L'importanza della codeterminazione tedesca è generalmente riconosciuta per la pace sociale, il senso di responsabilità e la disponibilità all'innovazione dei lavoratori e delle lavoratrici attraverso i controlli qualitativi della dirigenza aziendale, la tutela dei dipendenti in momenti di crisi e l'accettazione delle decisioni aziendali.

Con la possibilità di scegliere la forma societaria, viene attualmente incentivato l'aggiramento della codecisione aziendale. Ciò deve essere contrastato a livello europeo con la creazione di standard minimi europei.

Mozione 25 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Arrivare alla comparabilità dei titoli di studio in Europa

La CESI si adopera per un migliore riconoscimento reciproco dei titoli di studio e delle qualifiche professionali negli Stati membri.

Motivazione:

La mancanza di un quadro normativo impedisce attualmente il riconoscimento reciproco di titoli di studio e qualifiche professionali negli Stati membri. Il riconoscimento costituisce tuttavia una base importante per la mobilità del mercato del lavoro in Europa, poiché l'esercizio di determinate professioni è condizionato da una qualifica o un titolo di studio adeguati.

Senza il giusto riconoscimento non può esistere una mobilità del mercato del lavoro europeo adeguata e di qualità.

Una possibile procedura per il riconoscimento reciproco dei titoli di studio e professionali non deve però andare a ridurre il valore di titoli di studio e qualifiche professionali di alto livello.

Laddove non sia possibile un immediato riconoscimento a causa di standard divergenti, deve esistere il diritto ad una qualifica di riconoscimento gratuita delle diverse professioni, o meglio dei titoli di studio degli Stati membri. Ulteriori formazioni possibili, nel senso di qualifiche di adeguamento, potrebbero essere modulate in funzione delle esigenze di legge specifiche degli Stati membri.

Affinché tutte le parti interessate possano capire con maggiore facilità il valore di una qualifica esistente, è inoltre necessario promuovere su tutto il territorio degli Stati membri il potenziamento dell'offerta di consulenza e assistenza.

Mozione 26 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Intensificazione e armonizzazione dello scambio di informazioni e di dati tra servizi di polizia

La CESI si adopera per un'intensificazione dello scambio di informazioni e dati tra le autorità di sicurezza europee e, nella misura del possibile, una loro armonizzazione.

Motivazione:

A livello europeo non vi è un sufficiente scambio di informazioni e di dati tra le autorità di polizia e sicurezza, in particolare nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata transfrontaliera.

L'ufficio di polizia europea, Europol, non dispone di poteri esecutivi, anche se in passato vi erano state delle iniziative politiche in questa direzione. L'ufficio è concepito come luogo di scambio di informazioni di autorità di polizia nazionali, fatica però a dare risultati quando gli Stati membri contribuiscono alla banca dati comune su base volontaria.

Occorrono inoltre degli standard unitari per lo scambio di informazioni: mentre la Germania consegna ad Europol dati compilati, altri paesi restano ancora indietro. Mancano inoltre delle definizioni comuni, come ad esempio chi è considerato „dormiente“ e deve essere sorvegliato.

Serve una soluzione informatica transnazionale comune, e quindi più economica, al fine di permettere uno scambio di dati semplice e diretto.

Mozione 27 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Sicurezza alle frontiere esterne con una polizia di frontiera europea

La CESI si adopera per la costituzione di una protezione completa ed efficace delle frontiere esterne europee, così come il rafforzamento dell'agenzia europea della guardia di frontiera FRONTEX affinché diventi una vera polizia di frontiera operativa, poiché non è più possibile fare fronte alla migrazione coi soli mezzi nazionali.

Motivazione:

Con un'unica polizia di frontiera europea multinazionale, sarebbe possibile applicare le disposizioni europee alle frontiere esterne dell'UE, senza sovraccaricare, com'è stato finora, singoli Stati come l'Italia, la Grecia o la Slovenia e lasciarli soli coi loro problemi, oppure, come nel caso dell'Ungheria, stigmatizzare misure di sicurezza alle frontiere anche impopolari adottate nell'emergenza.

Con misure europee ragionate e innovative, si potrebbero salvare molte vite umane, si potrebbe combattere efficacemente il traffico clandestino di migranti, e riconoscere anche soggetti pericolosi e altri criminali ancora prima del loro arrivo nell'UE, respingerli sul posto o rimpatriarli immediatamente.

Mozione 28 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Tassare le imprese in modo effettivo e giusto

La CESI si adopera per una tassazione delle imprese equa e non gravosa con una base imponibile armonizzata a livello europeo, che possa essere applicata efficacemente dagli Stati e non essere aggirata.

Motivazione:

Solo generando sufficienti entrate gli Stati possono tenere sotto controllo il debito e pianificare contemporaneamente una politica di spese mirate.

Da anni si discute invano di un'armonizzazione della tassazione delle imprese in Europa. Gli Stati europei non sono riusciti a giungere ad un accordo nemmeno su una base imponibile comune per le società. È urgente armonizzare finalmente la tassazione delle imprese per porre fine alla rovinosa spirale dell'elusione fiscale, che pesa sui bilanci degli Stati membri dell'UE.

La realtà della tassazione delle imprese in Europa è lesiva della concorrenza. Concentra il potere economico. Distorce le decisioni relative agli investimenti, ostacola l'innovazione e impedisce così la creazione di nuovi posti di lavoro.

Con aliquote d'imposta ragionevoli, una moderna tassazione delle imprese potrebbe rappresentare un vantaggio per la localizzazione in Europa, poiché offre chiarezza e sicurezza giuridica. Accordi fiscali, trasferimenti di utili e altri strumenti legali o pseudolegali di elusione fiscale distorcono il mercato e la concorrenza. Le piccole e medie imprese hanno minori possibilità di trasferire utili o di godere di riduzioni d'imposta con dubbiosi accordi col fisco rispetto alle grandi multinazionali.

Una tassazione delle imprese effettiva ed equa rappresenta inoltre un importante aspetto di giustizia fiscale verso i cittadini, soprattutto i lavoratori dipendenti, che non possono ottenere sgravi fiscali nella stessa misura delle grandi imprese.

Mozione 29 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Accordo di libero scambio

La CESI si adopera presso le istituzioni europee e nel dialogo sociale per elevati standard di tutela sociale, ambientale e dei consumatori negli accordi di libero scambio dell'Unione europea con Stati terzi. Tali standard non devono essere interpretati come „barriere non tariffarie“. Occorre evitare un dumping competitivo che vada a scapito di tali standard. Gli investitori stranieri non devono avere la possibilità nell'UE di aggirare i tribunali europei invocando l'arbitrato. I servizi pubblici devono essere esclusi dall'ambito di applicazione dell'accordo di libero scambio.

Motivazione:

La CESI è favorevole al libero scambio e contraria al protezionismo. Gli accordi di libero scambio quali TTIP, TiSA, CETA ecc. non devono però mettere in discussione norme di protezione sociale, ambientale e dei consumatori concordati tra Stati sovrani democratici.

La CESI reputa decisiva la non discriminazione, anche se non misurabile in base al principio del paese di origine, ma va costantemente ricondotta alle disposizioni di legge del paese in questione.

La CESI è innanzitutto favorevole ad accordi con paesi amici come gli Stati Uniti e il Canada, che mettano insieme, oltre all'interesse comune del libero scambio, anche un'ampia base di valori condivisi.



Mozione 30 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Attrarre nuove organizzazioni aderenti

La CESI sviluppa una strategia volta all'aumento del numero di aderenti.

Tutte le organizzazioni affiliate alla CESI dovrebbero essere coinvolte nell'elaborazione e nell'attuazione di tale strategia.

Motivazione:

La CESI è una confederazione di sindacati autonomi attraente e indispensabile per il pluralismo sindacale in Europa. Occorrerebbe fare ulteriormente leva sullo sviluppo positivo nel numero di aderenti degli ultimi anni per rafforzare la posizione della CESI come parte sociale e per legare alla CESI in maniera duratura sindacati che ne condividono i principi e le posizioni politiche.

Mozione 31 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Consigli di categoria

La CESI presenta entro l'estate 2017 una proposta dettagliata su come poter ottimizzare il lavoro dei consigli di categoria e meglio orientarlo alle esigenze dei membri. Occorre previa consultazione dei consigli di categoria e dei sindacati aderenti.

Motivazione:

In seno ai consigli di categoria della CESI si svolge una fetta importante del lavoro tecnico-settoriale della CESI. Essi sono pertanto di grande importanza per la preparazione delle decisioni.

Più volte tra i partecipanti sono emerse diverse proposte su come ottimizzare il lavoro dei consigli di categoria. Qui di seguito alcuni degli ambiti interessati:

- Frequenza e convocazione delle riunioni
- Livello di autonomia
- Mandato e durata del mandato dei consigli di categoria
- Possibilità di presentare mozioni al Congresso della CESI
- Costi di viaggio
- Servizio di interpretazione
- Compiti della presidenza del consiglio di categoria
- Possibile creazione di gruppi di lavoro in aggiunta ai consigli di categoria
- Chiarimento del rapporto CESI/Eurofedop
- Efficacia politica delle decisioni verso l'esterno/correlazione dei consigli di categoria con gli organi direttivi della CESI
- Correlazione coi comitati di dialogo sociale settoriale

Mozione 32 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

CEREST

La CESI si adopera per una ripresa dei negoziati per la costituzione di un comitato che valuti le conseguenze economiche della regolamentazione del settore delle telecomunicazioni (CEREST – Comité d'évaluation de la régulation économique dans le secteur des télécommunications).

Motivazione:

La regolamentazione europea ha portato nelle aziende delle telecomunicazioni alla soppressione di posti di lavoro, al trasferimento di attività in altre società, e ad un peggioramento delle condizioni retributive e di lavoro.

Occorre pertanto riprendere velocemente i negoziati per la creazione di un organismo europeo, che studi le conseguenze della regolamentazione sui posti di lavoro, le infrastrutture sociali, la qualità del lavoro, la motivazione e i sistemi di retribuzione. Finalità di tale organo dev'essere l'elaborazione di proposte che obblighino i datori di lavoro a ridurre le ricadute negative.

La prassi normativa ad oggi non tiene conto degli effetti sull'occupazione e sui lavoratori. Ciò deve cambiare con la creazione del CEREST.



Mozione 33 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Migliorare l'accesso alle istituzioni europee

La CESI si adopera ad agevolare l'accesso dei lavoratori degli Stati membri a missioni presso le istituzioni europee, agendo più precisamente presso le istituzioni europee da un lato e a livello degli Stati membri dall'altro. Le pubbliche amministrazioni degli Stati membri devono preparare categorie mirate di dipendenti, in particolare giovani, affinché siano eventualmente impiegati nell'Unione europea, e promuovere missioni adeguate e possibilità di sviluppo professionale.

Motivazione:

Sono le istituzioni europee a determinare in larga misura l'organizzazione dell'integrazione europea. Pertanto è indispensabile che le istituzioni nazionali siano meglio collegate con quelle europee. Occorrono maggiori incentivi per i dipendenti delle amministrazioni nazionali affinché mettano a disposizione le proprie competenze per un determinato periodo a livello europeo. Tali missioni non devono rappresentare uno svantaggio in termini di carriera.



Mozione 34 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Dialogo sociale settoriale

La CESI continua ad adoperarsi affinché i sindacati del settore delle poste e telecomunicazioni, raggruppati nel consiglio di categoria Poste e Telecomunicazioni della CESI, possano nuovamente prendere parte al dialogo sociale settoriale Poste e Telecomunicazioni.

Motivazione:

Dal 2005 non vengono più rispettati gli accordi per la partecipazione delle organizzazioni affiliate a Eurofedop/CESI. Sono finora falliti tutti i tentativi di modificare la situazione.

Viste le importanti direttive impartite dalla Commissione europea, occorre che i sindacati del consiglio di categoria Poste e Telecomunicazioni siano rappresentati nei dialoghi sociali settoriali.

Mozione 35 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Condizioni di lavoro minime nel mercato postale

La CESI si adopera affinché gli Stati europei concordino delle condizioni di lavoro minime (condizioni lavorative e retributive) di concerto coi loro sindacati nazionali del settore postale.

Finalità dell'accordo dev'essere che un lavoratore a tempo pieno possa vivere del proprio reddito indipendentemente da trasferimenti sociali.

Motivazione:

Nel mercato postale si constata una massiccia perdita di posti di lavoro, sia in termini quantitativi che qualitativi (pensando all'orario di lavoro settimanale), riconducibile alle privatizzazioni.

Tutto il settore postale rischia di scivolare tra i settori a bassa retribuzione. Una tale evoluzione si osserva in molti Stati dell'UE, ad esempio nei Paesi Bassi, dove l'ex azienda postale pubblica TNT ha licenziato (per modifica contrattuale) tutti i dipendenti a tempo pieno per poi riassumerli con un contratto di lavoro a tempo parziale e un trattamento retributivo sostanzialmente inferiore.

Senza un salario minimo relativamente elevato nel settore postale, continuerà la „spirale discendente" per stipendi e condizioni di lavoro, con a valle per la Germania la povertà tra gli anziani. La privatizzazione delle poste, insieme ad una situazione di mercato senza organi di controllo efficaci, ha già portato in alcuni Stati membri ad un pericoloso crollo dei salari in tutto il settore.

Mozione 36 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Sanzioni europee uniformi per le infrazioni stradali

La CESI si adopera per un'armonizzazione della tipologia e del livello di sanzioni per le infrazioni stradali in Europa.

Occorre introdurre un sistema a punti europeo comune.

La direttiva volta a sanzionare le infrazioni stradali oltre i confini nazionali deve trovare coerente attuazione in tutta Europa.

Motivazione:

In Europa gli utenti della strada vengono sanzionati con modalità e a livelli molto diversi per infrazioni simili. Non esiste un comune sistema a punti europeo. L'applicazione transfrontaliera delle sanzioni contro i reati stradali non avviene in modo uniforme.

Gli utenti della strada adeguano il loro comportamento in funzione dell'importo delle sanzioni in un dato paese. Ciò ha ad esempio un impatto negativo sulla sicurezza stradale in Germania che, rispetto alla media europea, applica sanzioni meno elevate.

È noto che un sistema a punti dà buoni risultati in particolare con chi commette regolarmente infrazioni. La mancanza di un sistema comune a punti porta a conseguenze indesiderate sulla sicurezza stradale nazionale.

Gli utenti della strada stranieri non sperimentano in Europa un sistema sanzionatorio transfrontaliero coerente e continuativo.

Mozione 37 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania

Procedure di candidatura anonime

La CESI si adopera per una raccomandazione a livello di UE per il ricorso a procedure di candidatura anonime.

Motivazione:

Molti paesi europei hanno già accumulato esperienze positive con procedure di candidatura anonime.

I risultati di un progetto pilota in Svezia hanno ad esempio mostrato che le candidature di donne e uomini di origine straniera hanno possibilità chiaramente maggiori laddove non figurano i dati personali. Anche le giovani donne senza figli vengono penalizzate, poiché molte aziende sono frenate da eventuali futuri problemi di conciliazione vita-lavoro. Le statistiche mostrano che la discriminazione avviene innanzitutto nella prima fase del processo di candidatura, ovvero prima della convocazione ad un colloquio di presentazione. Una raccomandazione a livello europeo potrebbe in questo caso svolgere un'azione preventiva.



Mozione 38 di DBwV (Deutscher Bundeswehrverband), Germania

La CESI si adopera :

- ad esigere dagli attori politici e sociali a livello europeo delle attività concrete, visibili e percettibili che trasmettano un senso di finalità, in Europa come nei paesi di appartenenza;
- anche insieme ai sindacati riuniti nella CESI, a fornire un contributo positivo, credibile e improntato ad esempi concreti;

in modo tale che l'Europa torni a riavvicinarsi nel suo insieme e che cresca la certezza degli europei di essere in grado di fare fronte alle sfide meglio se uniti piuttosto che a livello nazionale.

Motivazione – Rafforzare la fiducia attraverso una comunicazione offensiva:

Tra i cittadini non regna molta fiducia nell'efficienza dell'Europa. Molti non riescono a farsi un'idea di dove e come i cittadini europei in genere e loro personalmente beneficino della comunità e di un agire comunitario.

Con l'aumento delle sfide negli ultimi mesi e anni circa la performance finanziaria ed economica di alcuni stati dell'alleanza, gli sforzi di alcuni Stati di staccarsi dall'Unione europea, i problemi di sicurezza alle frontiere dell'Europa e negli Stati a causa della ricerca dei rifugiati di luoghi sicuri in Europa verso cui fuggire, tale fiducia ha subito un ulteriore contraccolpo. La tendenza al nazionalismo è aumentata in modo percettibile.

Le persone chiedono sempre più: che cosa mi dà, che cosa ci dà l'Europa? E gli iscritti ai sindacati riuniti sotto l'ombrello della CESI chiedono anche : a cosa serve la CESI?

Tali interrogativi sono un chiaro segnale della mancanza di risposte a domande rispetto alla mancata percezione di un senso di finalità e ad azioni non credibili a livello europeo.

Occorre capire l'importanza di fornire risposte concrete a tali interrogativi.

Mozione 39 di DBwV (Deutscher Bundeswehrverband), Germania

La CESI si adopera :

- ad attirare l'attenzione sulle conseguenze del carico aggiuntivo che grava sui professionisti della sicurezza a seguito della mutata situazione della sicurezza, e in questo a sostenere i sindacati aderenti da una prospettiva europea ;
- ad incoraggiare un approccio unitario europeo per la stabilizzazione della situazione della sicurezza ;
- a contrastare fermamente ogni tentativo di riduzione degli standard lavorativi e di salute.

Motivazione - Sgravare le forze di sicurezza :

La situazione di tensione intorno alla sicurezza in Europa preoccupa i cittadini europei. La mancanza di uniformità nelle azioni dei responsabili politici influisce sulla percezione della sicurezza.

Chi opera, all'interno delle istituzioni pubbliche, per il mantenimento dell'ordine pubblico, lo percepisce in due modi. Innanzitutto, in qualità di cittadini europei, sono anch'essi interessati dalla tensione della situazione. Anch'essi temono per sé e per le proprie famiglie, come per i loro averi. Secondariamente nel loro lavoro sono estremamente vincolati da crescenti oneri di tempo, fisici e psicologici.

Le persone e le loro famiglie devono portare il peso della fiducia nel passato, in un'Europa sempre più pacifica. La riduzione del personale conseguente colpisce doppiamente le persone.

Occorre far fronte alla mancanza di effettivi, in modo particolare nella polizia e nelle forze armate, come nelle altre funzioni a loro sostegno, con un rapido adeguamento in termini di personale alle nuove esigenze in materia di sicurezza. Occorre aggiornare la dotazione materiale.

La scarsità di personale non può portare ad una commistione sconsiderata dei compiti delle forze di sicurezza. In questa fase non possono essere allentati gli standard in materia di salute e sicurezza a scapito dei lavoratori. Occorre adottare delle misure preventive affinché il personale particolarmente oberato non subisca danni permanenti.

Mozione 40 della FGAF (Fédération Générale Autonome des Fonctionnaires), Francia

La CESI raccomanda che la **scolarizzazione delle bambine dall'età di tre anni** diventi una priorità, e in particolare delle bambine nate al di fuori dell'Unione europea, e questo al fine di offrire a tutte le donne parità di accesso all'impiego (rispetto agli uomini) e al fine di lottare contro la radicalizzazione. In effetti la parità di accesso agli studi e al lavoro per ragazze e ragazzi passa dalla scolarizzazione precoce e dalla possibilità offerta alle ragazze di una vera autonomia di pensiero. Si è rilevato inoltre che le ragazze sono dotate di una coscienza civica che permette loro di resistere alla radicalizzazione proveniente dai social network.

Motivazione:

- Uno degli elementi fondanti dell'Europa è **la parità tra le persone** ovvero: tra uomini e donne, con la libera circolazione, la parità di accesso agli studi e all'impiego, la "parità retributiva a parità di lavoro "
- La crisi del finanziamento delle pensioni richiede un ampliamento della base di calcolo, e quindi un aumento del numero di dipendenti: ciò passa da un **migliore tasso di attività femminile**.
- Un migliore tasso di attività femminile passa da un migliore livello occupazionale, e quindi da un migliore livello di istruzione.
- Le popolazioni provenienti da zone geografiche economicamente svantaggiate (alto tasso di disoccupazione, basso livello di istruzione, ghettizzazione degli immigrati), e in particolar modo i giovani, sono le più sensibili alla propaganda terroristica e populistica: occorre passare dalle ragazze per contrastare tali fenomeni. Si sa che le madri costituiscono il primo baluardo contro la violenza.



Mozione 41 di UNSP (Union Nationale des Services Publics), Belgio

La CESI si impegnerà in modo prioritario e permanente nella difesa dei diritti e delle conquiste sindacali e, al bisogno, si adopererà per farli ristabilire.

Motivazione – Salvaguardare i diritti e le conquiste sindacali in Europa

La CESI ricorda l'importanza di ogni lavoratore e appoggia la mozione principale I del Congresso della CESI secondo cui « il pluralismo sindacale è una componente fondamentale della libertà e della democrazia. » (articolo 2.5).

In tutta Europa i governi conservatori (a vocazione liberale) tentano invece di limitare o sopprimere le conquiste e i diritti sindacali. Ciò è inaccettabile.



Mozione 42 di UNSP (Union Nationale des Services Publics), Belgio

La CESI si impegnerà a convincere i suoi aderenti affinché si adoperino per un'Europa forte e sociale. L'Accademia Europa la sosterrà attivamente in tale battaglia.

Motivazione :

Sempre più gruppi politici sfruttano i problemi di attualità (come il terrorismo e il protrarsi della crisi economico-finanziaria del 2008) per rimettere in discussione l'Europa (caso Brexit), fino a sopprimere alcuni valori democratici (rapporti con Erdogan dopo il colpo di stato in Turchia).

Un'Europa forte e sociale è tuttavia necessaria se i diversi paesi europei vogliono continuare a vivere in pace e in prosperità.

La CESI sostiene il principio di una convergenza economica e sociale verso l'alto che investa nelle persone e garantisca delle norme a difesa del sociale, come dichiarato al punto 2 della mozione principale I del Congresso della CESI. L'Unione europea deve inoltre difendere i suoi valori nel mondo (punto 7 della mozione I). La CESI sottolinea poi l'utilità dei servizi pubblici (punti 2, 3 e 4 della mozione II). Infine la CESI auspica un riallineamento delle strategie di lavoro dei sindacati, in particolare di fronte alle nuove sfide digitali (punto 7 della mozione III).